

RIPARTE IL CINEFORUM, IL REGNO DEI FILM!

Giocando con il titolo di uno dei film più significativi della stagione - **The Animal Kingdom** in programma il 13 novembre - riapriamo il nostro regno del grande cinema!

Dopo una splendida scorsa edizione, il cineforum è pronto a rilanciarsi con un ricco programma, che unisce intrattenimento e cinema d'autore, autori molto noti e altre importanti scoperte.

Partiamo subito con una delle rivelazioni dell'anno: **La sala professori** di Ilker Çatak, film tedesco entrato nella cinquina degli Oscar per il miglior lungometraggio internazionale, che farà da apripista il 18 settembre.

Alziamo poi subito il ritmo con **Challengers** (25 settembre), un triangolo amoroso ambientato nel mondo del tennis e firmato da Luca Guadagnino. Lo sport sarà inoltre protagonista del successivo **Tatami** (2 ottobre), thriller politico che diventa metafora di tante tensioni medio orientali.

Il 9 ottobre viaggiamo verso l'Estremo Oriente con **C'era una volta in Bhutan**; ma il nostro percorso in nazioni poco trattate dai normali circuiti distributivi, avrà anche un'altra meta straordinaria: la Mongolia, il 27 novembre, con **Se solo fossi un orso**. Non c'è poi soltanto Luca Guadagnino a rappresentare il cinema italiano: Carlo Sironi, uno dei giovani più promettenti della nostra industria produttiva, è nel nostro cartellone con **Quell'estate con Irène** (23 ottobre), un toccante e delicato racconto di formazione. Da un talento in rampa di lancio come Sironi, passiamo poi al nuovo film di uno dei maestri del nostro cinema: Gianni Amelio con l'impressionante **Campo di battaglia** (4 dicembre), con protagonista Alessandro Borghi.

All'interno del cartellone del nostro cineforum, ampio spazio è dedicato all'attualità e, per questa ragione, in prossimità delle elezioni americane abbiamo optato per **Civil War** (30 ottobre), una fantascienza distopica ma estremamente realistica firmata da Alex Garland. Sul dramma dei migranti ragiona invece l'autrice polacca Agnieszka Holland con il commovente **Green Border** (6 novembre), mentre dall'Ungheria arriva **Una spiegazione per tutto** (20 novembre), una pellicola profonda che parla dell'odierna situazione nel Paese.

Concludiamo l'11 dicembre con il nuovo gioiello di uno dei registi che amiamo di più del cinema contemporaneo: il giapponese Hirokazu Kore-Eda con **L'innocenza**, un'opera che una volta vista è impossibile da dimenticare!

Andrea Chimento



C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN

LA SCHEDE

Regia:	Pawo Choyning Dorji		
Sceneggiatura:	Pawo Choyning Dorji		
Montaggio:	Gu Hsiao-Yun		
Fotografia:	Jigme Tenzing		
Musiche:	Frederic Alvarez		
Interpreti:	Tandin Wangchuk, Deki Lhamo, Pema Zangmo Sherpa, Tandin Sonam, Harry Einhorn, Choeying Jatsho, Tandin Phubz, Yuphel Lhendup Selden, Kelsang Choejay		
Durata:	1h 45m	Origine:	Bhutan, Taiwan, Francia, USA
Anno:	2023	Titolo originale:	The Monk and the Gun

LA CRITICA

Fa riflettere il fatto che nell'ancestrale, ultra-monarchico Buthan la democrazia sia arrivata solo nel 2006. E con lei la tv, internet, il cinema. Insomma, tutti i simulacri consumistici e non della modernità occidentale. Eppure è così. E non è detto che sia un bene.

In fondo deve ancora metabolizzarlo anche Pawo Choyning Dorji, già regista candidato all'Oscar con Lunana: i suoi candidi protagonisti, monaci, insegnanti, banconisti, perfino il Lama (tutti attori per necessità, non per professione) abituati da secoli ad affidarsi alla Luna e al Re, diffidano delle elezioni. A poco o nulla servono i messi del governo inviati nella sperduta città di Ura per ammaestrarli e persuaderli a farsi politici di sé stessi con delle elezioni simulate, in vista di quelle vere.

Più che alla svolta politica, infatti, i locali sono interessati alla tv: si ammassano nei bar davanti allo schermo - esattamente come facevano i nostri neodemocratici nonni durante il boom -, sorseggiando quella strana "acqua marrone" (Coca-Cola di là dal Pacifico) per godersi le mitragliate di James Bond, versione Quantum of Solace. Cinema e fucili, non coscienza civile è ciò che chiedono all'America. [...] Nell'elastico tra modernizzazione e ruralità, tra consumismo armato e pacifismo naturalista, Choyning Dorji si diverte, tramite badilate di sarcasmo e puntate umoristiche, a rovesciare il nostro pacchetto di valori politici, morali, economici. Gioca sul paradosso, insiste sul capovolgimento di sguardi, ammicca al no sense grottesco, cerca la commedia, giunge al sarcasmo per mostrare come l'Occidente armato non modernizza, ma ammala l'Oriente. Tra antropologia di un popolo in bilico tra due epoche e spassosa, satira antimilitare (dunque antiamericana), di soppiatto, il regista spiazza e cerca l'azzardo: ci sussurra che il denaro non ha valore in sé, che la democrazia americana forse non val bene una monarchia ultracentenaria, che la tv né è il braccio armato e non è progresso, perfino che

gli States in fondo non sono democrazia, ma “il paese con più armi che persone”.

Davide Maria Zazzini, Cinematografo.it

L'immagine di un monaco con un fucile è uno splendido ossimoro cinematografico. Non c'è nessun western, nonostante il titolo e le molte armi, in “C'era una volta in Bhutan”, il nuovo film di Pawo Choyning Dorji, già regista di “Lunana – Il villaggio alla fine del mondo“. Il film era stato un sorprendente candidato all'Oscar come miglior film internazionale nel 2022. Raccontava di un maestro che provava a insegnare in una scuola sperduta nelle montagne del Bhutan.

La nazione è ancora protagonista del suo nuovo film, ma questa volta la prospettiva si allarga dai banchi alle urne elettorali improvvisate. Siamo nel 2006, e il Re ha rinunciato ai suoi poteri. Ci saranno le prime elezioni democratiche. Ma come fare? Fervono i preparativi per una simulazione della tornata elettorale. Nel mentre, il Lama cerca un fucile per “sistemare le cose“. Cosa intenderà?

“C'era una volta in Bhutan” è semplice e sembra scritto per risuonare più forte fuori dai suoi confini territoriali; nei paesi come il nostro, dove l'esercizio del voto porta con sé un senso di impotenza senza precedenti e dove l'esercizio del potere attribuito al popolo è però anche un diritto dato per assodato.

Lo spaesamento dei bhutanesi, la loro incapacità a comprendere non solo come si vota, ma anche perché si vota, è il cuore dell'opera. La democrazia porta delle tensioni a cui non sono abituati. Il dibattito pubblico sembra loro un'azione violenta non necessaria. Impareranno la sua nobiltà? La maggioranza vorrebbe delegare ancora al Re tutto questo e continuare a occuparsi solo del proprio nucleo ristretto.

La televisione, che attira intorno a sé il popolo e mostra il fucile di James Bond (grande strumento narrativo in contrasto con il significato di quello dei monaci), potrebbe essere uno strumento di aiuto all'apertura verso il mondo. Qualcosa che, nella storia reale, è avvenuto con successo. Al regista però non interessa mostrare il lieto fine, bensì quanto il voto sia un “rito” difficile da eseguire, da vivere e da ottenere.

Sono rari i film così solari e semplici. Vedendolo, sembra ribadire qualcosa che sappiamo già. Il messaggio per gli occidentali è: teniamo strette le belle conquiste della civiltà. Allora perché, mentre si guardano le origini di una democrazia ritardataria, tutto questo non ci sembra per nulla scontato?

Gabriele Lingiardi, Chiesadimilano.it

DAL WEB

MYMOVIES.IT
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO



IMDb

7.2/10

2449

25.09.2024 | ore 21

CHALLENGERS

DRAMMATICO, ROMANTICO
Un film di: Luca Guadagnino



02.10.2024 | ore 21

TATAMI

UNA DONNA IN LOTTA PER LA LIBERTÀ

DRAMMATICO, MISTERO
Un film di: Zahra Amir Ebrahimi, Guy Nattiv



09.10.2024 | ore 21

C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN

DRAMMATICO, COMMEDIA
Un film di: Pawo Choyning Dorji



16.10.2024 | ore 21

HIT MAN - KILLER PER CASO

COMMEDIA, CRIME, ROMANTICO
Un film di: Richard Linklater



23.10.2024 | ore 21

QUELL'ESTATE CON IRÈNE

DRAMMATICO
Un film di: Carlo Sironi



30.10.2024 | ore 21

CIVIL WAR

DRAMMATICO, AZIONE, GUERRA
Un film di: Alex Garland



06.11.2024 | ore 21

GREEN BORDER

DRAMMATICO
Un film di: Agnieszka Holland



13.11.2024 | ore 21

THE ANIMAL KINGDOM

DRAMMATICO, AVVENTURA, FANTASCIENZA
Un film di: Thomas Cailley



20.11.2024 | ore 21

UNA SPIEGAZIONE PER TUTTO

DRAMMATICO
Un film di: Gábor Reisz



27.11.2024 | ore 21

SE SOLO FOSSI UN ORSO

DRAMMATICO
Un film di: Zoljargal Purevdash



04.12.2024 | ore 21

CAMPO DI BATTAGLIA

DRAMMATICO, STORIA
Un film di: Gianni Amelio



11.12.2024 | ore 21

L'INNOCENZA

DRAMMATICO, THRILLER, MISTERO
Un film di: Kore'eda Hirokazu



**I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE
INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ**



Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere sempre informato sui nostri prossimi eventi!



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!